Home [1]

SdR26 | Baby, don’t drill! Investire nella transizione all’ombra dei +3°C

Pubblicato il 6/5/2026



Milano, 6 maggio 2026 – Il pomeriggio della seconda giornata del Salone del Risparmio 2026 in Sala Assogestioni si è aperto con la conferenza **"Baby, don't drill! Investire nella transizione all'ombra dei +3°C"**, un momento di confronto dedicato all'evoluzione dello scenario climatico e alle strategie con cui investitori e imprese stanno ripensando i propri modelli di business in chiave di transizione, anche alla luce dei nuovi equilibri energetici e climatici derivanti dal mutato scenario geopolitico attuale. Al centro del dibattito, il ruolo degli strumenti di mercato, l'innovazione industriale e la progressiva definizione del quadro regolatorio europeo.

Ad aprire la sessione è stata **Elisa Ori**, Presidente del Comitato Investimenti Responsabili di Assogestioni, che ha posto l'accento sulla centralità, e complessità, del tema: “*La sostenibilità resta una tematica estremamente rilevante, anche se negli ultimi anni nel dibattito pubblico è stata affiancata dai temi della sicurezza energetica, della competitività e dell'autonomia strategica. Queste tematiche rappresentano in fondo una declinazione della sostenibilità”.*



La Presidente del Comitato Assogestioni si è poi soffermata su come viene declinato il tema nel settore del risparmio gestito: "*La transizione energetica è ormai in corso, anche in Europa dove il legame tra rinnovabili e sovranità energetica è evidente. La decarbonizzazione resta un forte fattore di traino e un importante tema di investimento. Per dare ulteriore slancio alla finanza sostenibile è importante aumentarne la trasparenza e la credibilità. In tal senso, l'eventuale introduzione di categorie più chiare, come i fondi di transizione, renderebbe possibile una migliore segmentazione dell'offerta, fornendo un riferimento concreto agli investitori".*

Ha preso poi la parola **Mario Noera**, Professore di Finanza all'Università Bocconi e Senior Associate del think tank ECCO, con un *keynote speech* dal titolo "La sfida climatica – progressi e ostacoli nel cammino verso net zero". Il Professore ha messo in evidenza come *"Noi ci siamo dimenticati del clima, ma il clima non si è dimenticato di noi". Infatti, il clima peggiora e fa danni crescenti. Tuttavia, l'impressione che la transizione energetica si sia fermata non è corretta. L'esuberanza borsistica dei titoli tecnologici e la postura ostile dell'amministrazione americana hanno sicuramente segnato un appannamento dell'interesse dei risparmiatori per i temi ESG, ma la trasformazione energetica è in atto e non si può più fermare. La vera questione sul tappeto – continua il professor Noera – non è se avremo una transizione energetica e produttiva, ma se la sua velocità sarà adeguata a fermare la degenerazione del clima e a limitarne i danni. Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia, nel solo 2025, i flussi globali di investimenti nelle energie pulite sono stati doppi di quelli in energie fossili, ma a meno di un quinquennio dalla scadenza, le traiettorie appaiono ancora insufficienti al raggiungimento degli obiettivi climatici di Parigi. Perseguirli libererà nei prossimi anni enormi opportunità di reddito e di crescita, ma ritardarne l'attuazione o non perseguirli espone a rischi economici e finanziari quattro o cinque volte maggiori dei costi di implementazione. Calibrare rischi e opportunità è il campo elettivo della finanza. Il clima e la transizione energetica non sono più solo materia per fisici climatici ed ingegneri energetici, ma sono ormai entrati a pieno titolo anche nel dominio proprio della gestione degli investimenti finanziari".*

La conferenza è proseguita con il panel “Net Zero Horizon: Navigare la complessità della transizione energetica”, che ha visto il contributo di **Thibaud Clisson** (Climate Lead di BNP Paribas Asset Management), **Pietro Di Leo** (Responsabile gestione prodotti ESG di Fideuram Asset Management) e **François Humbert** (Lead Engagement Manager di Generali Asset Management). Il confronto è stato moderato da **Manuela Mazzoleni** (Direttore Sostenibilità & Capitale Umano di Assogestioni) che ha affermato: *“In un contesto di crisi energetica e instabilità geopolitica, la transition finance si conferma come un ponte necessario tra gestione dei rischi e sostenibilità: investire nella decarbonizzazione non è solo un imperativo climatico, ma la scelta strategica per proteggere l'economia e le imprese dalla volatilità dei fossili, investire in innovazione e promuovere competitività”.*
